

IL CASO Imminente il trasferimento delle competenze dalla Regione alle Ato

Il pasticcio della gestione dei rifiuti

Tappati i buchi, il meccanismo di smaltimento resta ancora in bilico

di GABRIELE RUBINO

QUELLA appena passata poteva essere una settimana piuttosto complicata nella gestione dei rifiuti. Prima lo stop all'impianto di Lamezia e poi l'ordine di ridurre i conferimenti a quello di Crotone potenzialmente erano in grado di produrre un blackout su scala regionale, con effetti (code di mezzi e ritardi nella raccolta) riversati pure sull'impianto di Alli.

Per quanto riguarda il capoluogo, accordi giorno per giorno fra l'ufficio comunale Igiene Ambientale, Sieco e i vari gestori delle strutture di trattamento sono serviti a tappare i buchi del meccanismo di smaltimento che rimane tuttavia in bilico. Da ultimo, è arrivata l'autorizzazione regionale a trasportare a Crotone 60 tonnellate di umido (normalmente destinate a Lamezia e in un primo tempo dirottate a Rende) che consentiranno di avere più respiro per un breve periodo. L'impressione è tuttavia che siano arrivati i tanti nodi al pettine di un sistema che rischia di implodere.

L'ATO RIFIUTI PARTE CON L'HANDICAP? Tra poco più di due mesi entrerà in vigore il nuovo impianto normativo che trasferisce quasi tutte le competenze sui rifiuti (quindi anche il trattamento negli impianti) dalla Regione agli ambiti territoriali ottimali (Ato) calibrati su base provinciale. L'epicentro di quello catanzarese sarà l'eco-distretto di Alli. Ciò nonostante siamo ancora lontani dallo sblocco della procedura per affidare finalmente la struttura ai nuovi gestori, che si occuperanno pure della realizzazione dei lavori. Un pasticcio burocratico fra Regione e Provveditorato interregionale delle Opere Pubbliche ha infatti ritardato di qualche mese (previsto in estate) l'invio della documentazione del progetto al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici poiché l'appalto è di importo superiore a 50 milioni di euro. Il fascicolo è stato inviato solo qualche giorno fa (il 16 ottobre), e considerando che l'organismo ministeriale si esprime entro 45 giorni è quasi impossibile che entro fine an-



La discarica di Alli

FOCUS Allo studio l'applicazione della tariffa puntuale

Differenziata in aumento

Pur permanendo disservizi nella raccolta (ritardi perlopiù) e non essendo del tutto risolta la vicenda dei repulisti sui carrellati, la percentuale di differenziata si conferma su buone soglie. L'ultimo aggiornamento, riferito al mese di settembre, dà un tasso di differenziata pari al 67%, dopo il 68% di agosto. Con l'ultimo trimestre dell'anno da affrontare sono alte le possibilità di raggiungere l'obiettivo minimo del 65% (che per il Comune significa minori costi di conferimento e per i cittadini una tassa dei rifiuti non innalzata) anche se il vero target dell'Amministrazione è arrivare a toccare le punte del 70%, cosa avvenuta soltanto nel mese di marzo.

La stabilizzazione di medie percentuali elevate è l'apripista



Rifiuti per strada

per programmare il futuro dei rifiuti cittadini. Allo studio degli uffici comunali c'è la possibilità di sperimentare, già a partire dall'anno prossimo, l'applicazione della tariffa puntuale.

Mentre oggi la Tari si paga sulla base mq dell'immobile dell'utente per cui si ipotizza la generazione di un generico quantitativo di rifiuti, la tariffa puntuale invece è parametrata esattamente su quanto una famiglia o un esercizio commerciale produce. Sarebbe un notevole salto di qualità. Per fare questo, vigilare meglio sulla Sieco e occuparsi anche dell'Ato (Catanzaro è comune capofila) l'ufficio Igiene Ambientale ha però richiesto rinforzi allo stesso Comune poiché la dotazione organica è ritenuta insufficiente.

ga.ru.

no l'impianto possa essere consegnato alle imprese che si sono aggiudicate l'appalto. L'Ato, quindi, con ogni probabilità erediterà l'attuale gestione in proroga con tutte le pecche che si porta dietro.

LA QUESTIONE DEGLI SCARTI Come noto, in Calabria vige un regime di monopolio sul trattamento degli scarti di lavorazione. I residui prodotti dai vari impianti possono far rotta solo e soltanto a quello di Crotone che però è vicino all'esaurimento. Se per tutti gli altri Ato provinciali questo poteva essere un problema (una salata gara per esportare i residui fuori regione), quello catanzarese aveva la "soluzione in casa". Il nuovo gestore dell'impianto di Alli, oltre alla costruzione dell'eco-distretto, si sobbarca l'onere di farsi carico degli scarti di lavorazione senza gravare quindi sui Comuni. Essendo però congelata la consegna dell'impianto ai nuovi privati, permane l'attuale condizione contrattuale con la patata bollente che rimane nelle mani del pubblico. Palazzo De Nobili addirittura aveva ipotizzato un costo aggiuntivo di circa 80 euro a tonnellata che potrebbero riversarsi direttamente sui cittadini.

LE PROSSIME DECISIONI DELL'ATO. Per ragioni di opportunità politica la prossima sessione dell'Ato sarà convocata dopo le elezioni provinciali del 31 ottobre. Da quanto appreso, all'organismo che assembla i comuni della Provincia (con voto ponderato a seconda della popolazione rappresentata) sarà sottoposta la delibera che fissa le linee guida del nuovo corso dei rifiuti. Un documento programmatico in cui la stella polare sarà l'abbattimento della tassa sui rifiuti e che consentirà ai sindaci del catanzarese di scegliere come impiegare i rifiuti differenziati in futuro. Oggi sono acquistati con convenzioni dai consorzi, ma nulla vieta che possano essere tratti in Calabria per fornire materie prime alle imprese o essere messi sul mercato a prezzi più vantaggiosi per il pubblico. In ogni caso, entro il 30 novembre il Consiglio con unale dovrà deliberare il subentro alla Regione negli attuali contratti.